Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
4909
BRAIDENSE
MILANO

LA ROCCIA
DI
FRAUENSTEIN

MELODRAMMA EROI-COMICO

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI NEL NOBILISSIMO TEATRO

LA FENICE

NELL' AUTUNNO

1805.



Poesia di Gaetano Rossi.
Musica di Gio: Simon Mayr.

IN VENEZIA.
NELLA STAMPERIA DI VINCENZO RIZZI.
Con Regia Permissione.

ATTORI CANTANTI.

Prima Buffa assoluta
SIG. ROSA PINOTTI.

Primo Tenore assoluto di mezzo carattere
SIG. GIROL.° MARZOCCHI.

Primi Buffi.

SIG. LUIGI RAFFANELLI.

SI^G. NICOLA BASSI

Seconda Buffa assoluta
SIG. RAIMONDA BASSI.

Secondo Tenore di mezzo carattere
SIG. LUIGI SANTI.

Altro Buffo
SIG. CARLO GIURA.

Maestro de' Cori
SIG. FRANCESCO BELLASPICA.

Coristi li Signori

Girolamo Vedova
Gio: Battista Zanardi
Giovanni Carcano
Agostino Zaniboni
Francesco Fascio
Santo Cavacin
Antonio Santi
Gaetano Traino
Francesco Granatelli
Giulio Granatelli
Tommaso Albanese
Antonio Barbado
Donato Francolin
Giovanni Zara
Stefano Stefani
Pietro Prepiani
Masimiliano Cesari
Gio: Battista Deste.

Li Balli nuovi in ambe le Stagioni saranno d' invenzione, e direzione del Sig. Giulio Viganò.

B A L L E R I N I.

Primo Ballerino serio assoluto Il Sig. Giulio Viganò

Prima Ballerina seria assoluta La Sig. Marianna Bummel Viganò. suddetto.

Altro primo Ballerino Il Sig. Cristiano Lorenzo Lund.

Prima Grottesca assoluta e Ballerina per le Parti La Sig. Stella Cellini.

Cattenari Giuseppe
Bettini Antonio
Giuseppe Madiai
Giuditta Galli

Primi Grotteschi a perfetta vicenda.
Li Signori

Ballerino per le Parti Il Sig. N. N.

Ballerini di corpo di Ballo li Signori

Girolamo Foresti	Rosa Foresti	Bortolo Stradioto	Teresa Simonetti
Luigi Sedini	Rosa Berardi	Ferdinando Masini	Marianna Franchi
Gio: Batt. Boretti	CatterinaSilingher	Angelo Rossi	Metilde Baldrochi
Pietro Giannini	Marianna Toni	Giacomo Barcelli	Anna Ladini
Francesco Noli	Isabella Banchetti	Angelo Ferini	Barbara Landini
Girol. Marchesi	Colomba Barcelli	Pietro Bonelli	Anna Sedini
Antonio Boretti		Antonio Barzotti	Maria Rossi.
Luigi Marten		Bernardo Rossi	

Con numero 40. *Figuranti*.

A 4

Pittore, e Macchinista Il Sig. Nicola Pelandi.

Macchinista esecutore e capo d' illuminazione Il Sig. Antonio Zecchini

Capitalista, e inventore de' Vestiarj Il Sig. Giovanni Cazzola.

Attrezzista Il Sig. Girolamo Perosa.

Copista della Musica, il Sig. Francesco Bratine in Casa del Sig. Valentino Bertoja.

A 4

PERSONAGGI.	ATTORI.
ROLLANDO	*Il Sig. Raffanelli.*
ELRICO	*Il Sig. Marzocchi.*
AMELIA	*La Sig. Pinotti.*
RUGGERO	*Il Sig. Santi.*
ADOLFO	*Il Sig. Giura.*
GIULIA	*La Sig. Bassi.*
GASPARO	*Il Sig. Bassi.*

Coro.
Seguaci di Rollando.
Minatori.
Cacciatori.

La Scena è sulla Roccia di Frauenstein e ne' contorni.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Veduta di Frauenstein alla sinistra. Rupi scoscese che la circondano. Al di sopra foresta che và ad ingombrare tutta la scena in prospetto. Varie strade strettissime scavate nelle rupi.

E' l' Alba.

Una sentinella sulle mura del Castello. Un' altra più in alto sù d' una rupe. Molti seguaci di Rollando che dormono sulla terra. Ruggero su d' un sasso quasi dormiente. Tutto è silenzio. Comparisce Rollando, con un foglio in mano: s' avanza osservando i suoi seguaci e li compiange; poi cava dalla cintura una pistola, e la spara all' aria: Lo scoppio sveglia tutti. Si rialzano, riprendono le loro armi, ed eccitandosi a vicenda, accorrendo a Rollando.

CORO.

All' armi, o compagni;
In campo, v' alzate.
Scuotete, impugnate,
Le insegne, l' acciar.
Un cor generoso
Non cura riposo.

Valore, vendetta
Ci affretta a pugnar.

Rol. Bravi! amici: vigilanza,
Cuor intrepido, e costanza.
La fermezza, e l'allegria
Non vi deve abbandonar.
Ritirati in queste roccie,
Superiori alla sventura,
Con valor, disinvultura
La dobbiamo sopportar.

Rug. Ado.e Coro Ma tu soffri più di noi...

Rol. Son contento in mezzo a voi.
Coro E l'oltraggio?...
Rol. Fia punito.
Coro L'inimico?...
Rol. E' in campo escito...
Rug. Ado. e Coro Venga venga: le nostr'armi
Ci sapranno vendicar.

Rol. epoi Coro Esplor ate iamo bene intorno....
Rintraccia te mo ogni contorno...
Zitti...cheti...arte, valore...
A punire... a sterminar...
(*si dividono, altri salendo alla foresta verso la sinistra, altri scendono al piano, alcuni al Castello.*

SCE-

SCENA II.

Si sente una voce lontana: da lì a poco si vede Elrico dall'alto della foresta: Egli avanza agitato, incerto, affannoso.

Elr. Amelia!... amata sposa!...
Amelia!... ah!... dove sei?
Dove, chi ti nasconde a sguardi miei?...
Smarrito frà l'orror di queste rupi
Rischi, morte non temo,
Sol per la sposa mia, misero! io tremo.
Ah, chi sà qual pianto amaro
L'infelice versa adesso!
Dall'affanno il core oppresso,
Frà i sospir mi chiamerà.
Ah! l'amato idolo mio
Chi mi rende per pietà?
Ciel pietoso!...
(*si sente una voce spaventata dalla destra, al basso, che grida.*
Voce di dentro Ajuto!...
Elr. (*colpito*) Oh dio!
Qual rumor!...
Coro di dentro Arresta... arresta...
Voce più avicino Ah... pi... età...
Elr. Qual voce è questa!
Dove corro sventurato,
Ah di me, che mai sarà!...
(*celandosi frà gli alberi, e perdendosi di vista.*

SCENA III.

Gasparo spaventatissimo viene correndo, è inseguito da molti seguaci che lo fermano a mezza la scena, mentre dalle rupi e dal Castello altri lo circondano co' moschetti, e spade rivolte verso lui. Ruggero gli è sopra colla spada alzata, Rollando dall' alto con un cenno li ferma. Gasparo è ginocchione, colle mani giunte, tremante, volgendosi a tutti, e parlando a stento dalla paura.

Coro, e Rug. Fuggi in vano...
(*lo avranno fermato, intanto verrà*
Rol. Alto là.
Gas. Ah ... coco ... cocom ... passione...
Deh, caca... caca...rità.
Sono un povero ... poltro ... ne ...
Ho tre... soldi ... al mio co...mando...
(*cava una borsettina di pelle.*
Sono vostri ... vi domando.
(*pigliando fiato.*
Compassione ... carità.
Rol. (*con austerità*) Che facevi in questi luoghi!
Gas. (*ingenuamente*) Sono Gasparo...
Rol. (*con forza*) Rispondi.
Gas. Io ... no ... voi ... già ...
Rol. Ti confondi?
Di costui che si farà? (*al Coro.*
Rol. Rug. Ado., e Coro, reciprocamente.
Qual sarebbe il tuo consiglio?...
(*sotto voce frà loro.*

Di-

Discoprir cercar conviene ...
Colui certo è uno spione ...
E non merta compassione... (*poi forte.*
Tanagliarlo... moschettarlo ... (*a Gas.*
Dei morire moschettato
E' la legge questa quà.
(Com' è tutto spaventato!
Eppur ridere mi fà.)
Gas. (Fan le volpi il lor consiglio ...
Regolarsi quì conviene ...
Dove mai sarà il Padrone?...
Io son tutto in convulsione.)
(*al Coro, che lo minaccia.*
Bagatelle!... ah!... la mia pelle...
Se vò a casa moschetato
Tutto il mondo riderà.
(Gasparino stà in aguato:
Sì, che a voi la ficcherà.)
Rol. Vieni quà. (*prendendolo pel braccio.*
Gas. Sono quà.
Rol. Tremi! — poltrone!
Gas. Io!...non tremo: è un pochin di convulsione.
Rol. Chi sei?
Gas. Mi chiamo Gasparo,
E le donne mi chiaman Gasparino.
Rol. Il tuo mestier?...
Gas. Mangiar, bever, dormire.
Rol. Bel mestier!
Gas. Bello assai!
Caro quel non far niente!
Rol. (*fissandolo*) Io non vorrei
Che fosse un furbo Gasparin.
Gas. Magari!
Rol. Come?

Gas. Avrei dei danari. La mia nonna,
Povera donna! è morta; buona donna!
Mi diceva, che i furbi hanno fortuna.
Rol. Hai ragion. (*marcato.*
Gas. (*con compiacenza*) Ho talento io.
Rol. Costui mi sembra, amici (*a suoi.*
Più stordito, che reo d'esser asceso
Frà queste rupi alpestri.
E d'onde vieni adesso?
Gas. Dalla Città.
Rol. (*con forza*) Dalla Città! — dì un poco
Come nella Città parlan di noi?
Gas. Ma scusate, signor, chi siete voi?
Rol. Io son Rollando.
Gas. Voi Rollando!... quello?...
(*con istupore, e curiosità, che và crescendo.*
Rol. Sì, quel che lunge da una terra ingrata...
Gas. Veh!... è... il... Capitan?...
(*e si ferma per timore.*
Rol. Sì... (*con fierezza.*
Gas. (*si getta a suoi piedi*) Ohimè, Signori miei,
Non mi mangiate vivo,
Non mi arrostite per pietà...
Rol. Che dici?
Gas. Quello che dicon tutti; che voi siete...
Io non vuò dir brutte parole; e poi,
Che gli Uomini scannate,
Che gli arrostite, e poi ve li mangiate...
Le donne...
Rol. (*con impeto*) Miserabile! t' arresta.
Non proseguir.
Gas. Non parlo più.
Rol. (*tace, freme, e poi con ira visibile*) Ma dimmi...

Gas. Ohimè! se voi mi date
Di quelle brutte occhiate
Non farem niente.
Rol. Non temere... Elrico
Del crudo Wodomir ben degno figlio
Che fa?
Gas. Lo conoscete?
Rol. No.
Gas. (Buona cosa!)
Rol. Egli era ancor bambino
Allor che quì mi rifugiai.
Gas. (*affettando avversione a lui*) Cresciuto
E' un bel fior di virtù!
Rol. Lo sò. Crudele
Più di suo Padre.
Gas. Eh! Eh! un tantin di più.
Rol. Traditor...
Gas. Altro!...
Rol. Perfido...
Gas. Più in sù.
Rol. Che si guardi: che stia da me lontano.
(*riscaldandosi.*
Se nelle man mi capita... gli voglio...
Proprio... così... strappare il cor dal seno...
(*afferrando Gasparo, che si schermisce.*
Gas. Va ben: ma io son Gasparo, e non c'entro.
Rol. Hai ragion. (*lasciandolo.*
Gas. Grazie.
Rol. (*a' suoi*) Sia costui condotto
Al Castello. (Servir può a' miei disegni.)
Anzi... vien quì.
Gas. Comandi.
Rol. Una straniera
Abbiamo nel Castello. Tu che vieni

Dalla Città l'avrai forse veduta,
E la conoscerai: guarda, ricerca,
Voglio saper chi sia ...
Hai inteso? *(parte.*

Gas. Anche la spia!...vengo... oh...perdono.
(al Coro, con cui fa le cerimonie salendo.
Oh!... prima loro... (lode al ciel ci sono!)

SCENA IV.

Ruggero, e Adolfo.

Rug. Io lo seguo: Tù, Adolfo,
Procura che sia all'ordine e disposto
Quanto impose Rollando.
Ado. Sarà fatto.
Ma di un poco, l'incognita arrestata
Sono sere dai nostri ...
Rug. Ella non vuole
Scoprirsi a chi che sia.
Ado. Ma sai tù ch'è bellina?
Rug. Si? ti piace?
Ado. Di scaldarmi il cervel saria capace.
Ha due occhi ... un visin ... un aria ... un certo
Languor ...
Rug. Povero Adolfo! *(scherzoso*
M'incresce: c'è un rivale, e tu nol sai?
Ado. Un rivale? chi è?
Rug. presto il saprai.
(sale al Castello Ado. alla foresta.

SCE.

SCENA V.

Sala nel Castello. Porta nel mezzo. Due grandi fenestre, che corrispondono ai Cortili. Porte laterali, che danno ingresso a varj appartamenti.

Amelia viene lentamente, immersa in profondo pensiere come rapita da imaginazione, poi Giulia.

Ame. Ti sento ad ogni palpito
Ti veggo in ogni aspetto,
Caro adorato oggetto
D'un'innocente ardor.
Se a te mi tolse un barbaro,
A te rimase il cor:
Per te mi diede un'anima,
A te la serba, Amor.
Ah quando stringere
A questo petto,
Sposo diletto,
Io ti potrò! *(con trasporto.*
Soave imagine!
Fra le tue braccia!...
Di troppo giubilo
Io morirò.
Ma chi sà quando
Ti rivedrò!
(si getta su d'una sedia. Esce Giulia, e accostandosele.

Giu. Signora ...

Ame. (*sospira*) Oh Giulia!...
Giu. Eh via!
Sempre sospir, sempre melanconia?
Voglio vedervi allegra.
Ame. Ah! le sventure mie tutte non sai:
(*con espressione.*
Straziato oppresso il cor, Giulia, non hai.
Giu. Per ciò appunto allegria: bisogna alfine
darsi pace, lasciarsela passare...
Già non v'è più rimedio.
Ame. Oh Dio! più dunque
Io non lo rivedrò.

SCENA VI.

Ruggero seguito da Gasparo, e dette.

Rug. Signora: a voi
Questo buffone il Capitano invia.
Divertirvi, obbedirvi
E' suo impegno, e dovere.
Ame. (*c.s.*) Parta: non vuò più uomini vedere.
(*Gas. la riconosce alla voce.*
Gas. (E' lei:)
(*poi con voce alta per farsi conoscere.*
Ma io son il più bello: Guardi
(*affettando sempre lo sciocco.*
Un poco Gasparin.
Ame. (*riconosce la voce, si volge*) Ah!...
(*e resta guardandolo serenandosi.*
Gas. Ah!...(*contrafacendola, poi destram.*) Prudenza:
(*e poi voltandosi a Rug., e Giu.*
Eh, la vedete? il solito prodigio
Del muso mio: fa ridere le donne.

Giu.

Giu. Muso in ver da buffone!
Ame. (*con arte*) E a me ti manda?...
Gas. (*marcato assai*) Il mio Padron...
Rug. Rollando
Chi vi stima, ed onora.
Gas. (*c. s.*) E per voi smania, e pena:
(*Ame. mostra comprendere.*
Rug. Ah, tu pure lo sai!
(*scena muta tra Ame., e Gas.*
(Bravo costui, se s'introduce bene!)
(*a Giu.*
Lasciamli soli: co' suoi scherzi forse
Riescirà!
Giu. (Chi sà.)
Rug. (*inchinandosi per part.*) Signora.
Gas. Ehi, ehi,
Non sto solo con lei:
Rug. Obbedisci, buffone.
Gas. A me piace più quella. (*additando Giu.*
Giu. (*ridendo*) Grazie.
Rug. Resta
Non fare il bell'umore. (*con asprezza.*
(E servi il tuo padron.) (*p. con Giu.*
Gas. (*marcatissimo*) Con tutto il cuore.

SCENA VII.

Amelia è nella maggiore impazienza. Partiti Ruggero, e Giulia, Gasparo và a lei, e tutti due in un tratto rapidamente si parlano.

a 2.
Ame. Ah Gasparo caro, ...
Dov'è mio Consorte?...
Qual'è la sua sorte?...

Che dice, che fà!...:
Non sai! t'ho da dire...
Che caso!... quai pene!...

Gas. Mia cara padrona...
Allegri... che sorte!...
Sta bene il consorte...
Per voi sono qua...
So tutto, comprendo...
Vi cerca... sta in pene...

a2
Guardiamo pria bene
(*guardando attentamente.*
Se alcuno c'è là... (*ritornando.*
Nessuno ci stà.

Ame. Io venia tranquilla, e lieta
Verso notte al mio tesoro,
Quando un orda di costoro
Ci sorprese e mi rapì.

Gas. Hanno grugno da Neroni:
Stetter quieti, furon buoni?

Am. Mi rispetta e onora ognuno:

Gas. Manco mal se andò così.
(*temendo essere scoperti.*

a 2.
Mà zitto, c'è alcuno...
Nessuno ci stà.

Gas. Il Padrone aspetta e aspetta,
Non vi vede, e il ver sospetta:
Viene meco a questa parte,
Io mi lascio imprigionar.

Am. Oh buon Gasparo fedele!
Ma dov'è l'amato sposo?

Gas. Poco lunge egli è nascoso:

Am. Ah mi venga a consolar!

Gas. Fò lo sciocco spaventato
Gran Buffone son creato.

Ame.

Am. Ma il mio Elrico!...

Gas. Ci son' io

a 2.

Am. Se non vedo l'idol mio
Pace, oh dio, non so sperar;
Ma già sale alcun le scale
Io mi vado a ritirar.
Ti ricorda, a te mi fido:
Fammi, o cielo, respirar
(*entra nel suo appartamento.*

Gas. Si signora, ci son' io...
Non vi state ad inquietar;
Ma già sale alcun le scale,
Torno sciocco a diventar.
Lo vedrete, il abbacciarete,
Tornerete a giubilar.
(*parte all' opposto d'onde esce Rol.*

SCENA VIII.

Rollando, e Ruggiero.

Rol. Era il buffon colui!

Rug. Sì.

Rol. Avrà scoperto
Forse chi ell'è.

Rug. Nol sò.

Rol. (*passeggia astratto, pensoso, incerto.*

Rug. Rollando sei
(*dopo averlo osservato, e come scuotendolo.*
Da qualche dì molto turbato.

Rol. E' vero.

Rug. In confidenza, senza riscaldarti,

Non vorrei che tu fossi innamorato:
Rol. Io! innamorato! ... Io? Rollando! e puoi
(*come sdegnoso.*
Immaginarlo ... crederlo? ...
(*con impeto.*
Rug. Non hai
(*senza alterarsi.*
Più dunque un cor!
Rol. Pur troppo, amico, ho un core
(*con sentimento.*
E de nemici miei quest' è il maggiore.
Odiar vorrei, ne posso odiar. Ruggero
La debolezza mia
(*come vergognandosi.*
Chiusa in seno ti stia. Quella straniera
Vidi appena, che in petto
Sentì scuotermi il cor da ignoto affetto.
S'è pietade, s'è amore
Dirti non sò: sò che m'è cara, e sento
Che con essa potrei
Trarre meno infelici i giorni miei.
Rug. Tentalo: è in tuo potere.
Rol. Io mai n'abuserò.
Ma ...
Rug.
Rol. (*chiamando* Giulia ... Giulia ... (*con più forza.*

SCENA IX.

Giulia, e detti, poi Amelia con Giulia.

Giu. Signore!
Rol. La straniera ...
Giu. Tosto ...
Rug. Intendo.
Se-

Seco ti lascio ...
Rol. Il crederesti? ... Io tremo ...
(*con rabbia di se medesimo.*
Davanti ad una donna! oh debolezza!
Se dovessi affrontar mille nemici
Non sarei sì turbato ... inquieto ... incerto ...
E perchè? ... ma perchè? ...
Rug. Viene ... (*e si ritira.*
Am. (*sulla soglia.* Non voglio
Vederlo, nò ... mi fugga ... già abbastanza
Soffro senza vederlo.
La sentite?
Giu.
Rol. (*avanzando con impeto, e frenandosi all'istante*
Ma, Signora ...
Am. Vuom barbaro!
(*e si getta su d'un soffà senza guardarlo.*
Rol. (*a Giulia.* Partì
Giu. Per carità non l'irritate
(*partendo, piano ad Amel.*
Rol. D'uno sguardo nemmen voi mi degnate?
Am. Lo merti? (*come sopra.*
Rol. E chi credete
(*con risentimento, e riscaldandosi.*
Ch'io mi sia! qualche mostro, un'assassino?
(*e si calma.*
No, non temete, non m'odiate ...
Am. Come?
Ch'io non tema, e non t'odii? Tu m'hai resa
La più infelice ...
Rol. (*con forza, e passione.* No, non v'è infelice
(*riscaldandosi assai nel racconto.*
Che lo sia di più di me ... se tu sapessi! ...
Io penai ... io soffersi ... moglie ... figlia ...
(*nel trasporto maggiore.*

Beni .. onor.. tutto.. oh! quai memorie!..io vivo
Su queste roccie rifugiato, spargo,
(*trasportato affatto.*
Egli è vero, il terror sul mio nemico ...
M'hanno reso implacabile ... feroce ...
Fuggo gli Uomini .. gli odio .. sì, gli abborro ..
(*con tutto impeto: Amelia atterita rivolge lo sguardo, Rollando n' è commosso, e calmandosi.*
Non spaventarti, no ... ti rassicura ...
(Maledetti quest'impeti! ...)
Fidati a me ... se mi vedesti tanto
Trasportato, mi scusa. Di virtude
(*con bontà, e dolcezza.*
E di pietà capace mi vedrai:
Spera tutto da me: sì, tutto avrai.

Am. Giusto ciel! ... sarà vero?
(*s' andrà serenando.*
Tu di virtù, tu di pietà capace?
Ah! se la senti rendi a me la pace.
Moviti al mio dolore,
Al mio pianto t' arrendi ... a piedi tuoi ...
(*per inginocchiarsi.*
Ah! Rollando!

Rol. Che fai? ... Sorgi ... che vuoi? ...

Am. Ah! s' è ver, che ti commove
Il mio barbaro dolore
(*con espressione la più animata.*
Tu puoi solo a questo core
La sua calma ridonar.

Rol. Ma via parla ... tutto avrai

Am. Fà ch' io torni al caro sposo

Rol. Sposo! ... Sposo! ... hai detto sposo?
(*colpito.*
Mo-

Moglie tu? ... tu moglie? ... ed io! ...
(*con calore e premura.*
(*percuotendosi la fronte*)
Ah Rollando ... ti sta bene
(*passeggia smanioso.*

a 2. Stolto! andarti a lusingar!

Am. Perchè smania? come freme!
(*osservandolo.*
Mi fà il core palpitar.

Am. (*incerta*) Che ti feci e qual violento?
Improvviso turbamento?

Rol. Niente ... niente .. io son tranquillo
(*calmandosi.*
Vedi: rido ... e chi è il tuo sposo?

Am. (*esitando*) Il mio caro sposo è ... Elrico ...

Rol. Cielo? ... Elrico! ... il mio nemico!
(*con forza.*
Quel crudele tuo consorte!
(*con tutto impeto.*
Che scopersi! avversa sorte!
(Questo solo mi restava
(*gettandosi a sedere.*
(Colpo estremo da provar.

Am. (Me infelice! io son perduta:
(*agitata.*
(Sento il cor in sen gelar.

Rol. (*alzandosi.*
Il tuo consorte vuol la mia morte,
(*vibrato, e con trasporto.*
D' un padre indegno segue lo sdegno.
Sempre implacabile ei mi perseguita
Trionfa il barbaro nel mio dolor.

Am. Egli non t' odia ... Rollando, placati,
(*cercando placarlo.*
Guar-

Guardami, ... ascoltami ... calma il furor
Rol. Già da vent' anni vivo tra affanni
Non ho più moglie, non ho famiglia
Perdetti l' unica mia cara figlia
(*con pena*.
Che ognor sospiro... che piango ancor.
(*teneramente*.
(*con forza*) Ma giuro:
Am. Arrestati ... risparmia Elrico ...
Vuoi sangue, svenami... eccoti il cor.
Rol. Lasciami ... vuo morto Elrico
Anch' io implacabile... ah non ho cor.
Perchè sei moglie d' un traditore!
(Non so resistere al suo dolor.)
parte.
Am. E sarà eterno il tuo furore?
(Mi sento opprimere dal mio dolor.)

SCENA X.

Amelia, indi Giulia, poi Coro di Minatori, e canto di dentro.

Am. Oh dio! quale in que' sguardi, in quegli (accenti
Inconcepibil misto
Di fierezza e virtù!
Giu. (*escendo*) Partì Rollando:
Ebbene come andò?
Am. Parve commosso
Al mio dolor.
Giu. Lo credo: egli è violento,
E' vero, impetuoso;
Ma

Ma in fondo è di buon cuor.
Am. Fremer lo vidi
Al nome del mio sposo.
Giu. Ah, siete maritata! mi consolo:
Brava! ma quì c' è un guai:
Am. (*turbandosi*) Parla.
Giu. Rollando
E' di voi innamorato.
Am. Questa nuova sventura!
Giu. (*scherzosa*) E' cosa è stato?
Am. Nulla ei speri.
Giu. Ma voi
Guardatevi ben bene a primo abbordo
Di dirgli un bel di nò.
Am. (*grave*) Che mi consigli?
Giu. Lusingarlo un pochin, non c' è poi male:
Prenderlo colle buone, e ne farete
Tutto quel che vorrete.
Am. (*gettasi a sedere*) Sposo mio!
Ah, noi siamo perduti.
Giu. Ma calmatevi ... (*corre alla fenestra.*
Oh cari! ... son venuti
Benedetti!
(*si sente una vivace Musica da Cortili che viene accostandosi.*
Am. Chi sono?
Giu. Sono i lavoratori
Delle minere; intorno
Nel Mese di riposo
A guadagnar così girando vanno,
E quì a tale stagion vengono ogn' anno.
(*ripiglia la Musica, e poi*

CORO.

Nelle viscere discende
Della terra il Minator
Non gli prende
Mai timor;
Sempre eguale
In bene in male
Ei mantiene il buon umor.

Giu. (*ad Amelia*) Ah, come sono bravi?
Am. E' ver ...
(*si ferma al primo sentire la voce d' uno, che sotto le fenestre canterà la seguente canzoncina.*

Dove sei,
Cara parte del mio cor?
Deh, tu a lei
I miei passi guida, amor;
Se non trovo il mio tesoro
Ah, ch' io moro di dolor.

Am. (*con emozione*) (Qual voce!
Dio! sarebbe mai vero! ...)
Giu. Vi piace?
Am. Assai.
Giu. Volete che li chiami? ...
Am. Oh sì ...
Giu. Vi servo:
Venite sù figliuoli
(*dalla fenestra verso il Cortile.*

SCENA XI.

Gasparo entra, e corre verso Amelia, e si ferma veggendo Giulia, poi Rollando.

Gas. Ah ... signora ...
Am. (*si volge, e con premura*) Che vuoi! ...
Gas. Ah ... non siam soli ...
C' è là quella pettegola ...
(*Amelia vorrebbe interrogarlo, Gasparo le fa cenni d' intelligenza, in questo esce Rollando, e veggendolo in tali atti, e battendogli sulle spalle.*
Rol. Che fai?
Gas. (*cangiando sul momento, e facendo sciocchi atti di piacere*) Eh! ... (*ride*) me la godo:
Vengono i Minatori, e c' è frà loro
Un conoscente mio (*con significazione ad Ame.*
(Che imbroglio adesso.)
Ame. (Foss' egli! ...
Rol. Vengan pur quel che ti piace
Quì sarà legge: quì comandi:
Gas. (*con dispiacere*) (Ahi! Ahi!)
Rol. A tuo onore e diletto
Caccia fra queste selve oggi s' appresta,
Meco t' invito alla silvestre festa.
Ame. (Che far? ...)
Gas. (*con arte*) (Dite di sì.)
(*segni ad Amelia d' accettare.*
Rol. E così? ... non parlate? ... rispondete ...
(*alterandosi.*
Verrete, o non verrete?

Ame. (*rassicurata da Gas. destramente*) Verrò.
Gas. Ci andrò ancor io.
Giu. Eccoli ...
Ame. (Io spero, e tremo.)
Gas. (Che critico momento!)
Rol. Quant'è che pace, e che piacer non sento!

SCENA XII.

(*suonando, e cantando vengono dalla porta di mezzo i Minatori. Elrico travestito alla lor foggia viene framischiato con essi, Amelia lo ricerca cogl' occhi, mostrando impazienza del discorso di Rollando. Gasparo sempre affettando lo sciocco scherzerà co' Minatori, abbracciandoli, accarezzandoli, e con destrezza trattiene Elrico dal lanciarsi ad Amelia: quest' azione mentre si canta il*

CORO.

Giorno e notte lavorando,
E grondando di sudor
Và cantando;
Il Minator
E col canto
Desta intanto
L'allegria e solleva il cor.

Ame. (E' desso!)
Elr. (Eccola, oh dio!)
Gas. Oh camerata mio... caro!... (giudizio
Per carità.)
(*abbracciato lo tira in disparte.*
Elr.

Elr. (Come frenarmi?)
(*Amelia è fissa sempre collo sguardo fra i Minatori.*
Rol. (*osservandola*) Amelia!
Che pensi? ... quale incanto! ...
Ame. (Io mi tradiva...)
Il lor suono... quel canto... un rapimento
Involontario ...
Rol. Io godo
Del tuo piacer, e s'è così, costoro
Restino a cenni tuoi ...
Elr. (*facendosi avanti fra gli altri*) Si, resteremo
Ben volentieri quì dove ...
(*resta interrotto da Gasparo.*
Gas. Si mangia e beve ben, ma ben.. (prudenza!)
(*ad Elrico.*
Rol. (*avendolo osservato*)
(Quale fisonomia!... Perchè al vederlo
Mi batte e freme il cor?) Chi sei?.. che voi?..
(*con tutta forza ad Elrico, e prestissimo.*
A che vieni? ... che fai? ... parla ...
Elr. (*con pari impeto, e senza timore*) Son' io...
Gas. (*interrompendolo*)
E' un camerata mio... non ve lo dissi!
(Peccato poveretto! (*con mistero a Rol.*
Ha patito un tantin nel cervelletto.)
(*poi da se*) (Te la ficco:)
Ame. (Oh periglio!)
Giu. Bel giovine! (*a Gas.*
Gas. Per altro io son più bello:
Ame. Sei tu che intesi poco fa a cantare?
Elr. Son' io.
Ame. Dove apprendesti

Mo-

Modi sì delicati?
Elr. (*con espressione*) Dal mio cuore
Dalla necessità.
Rol. (*ad Amelia*) Non sembra mai
Da rozzi Minator nato colui.
Elr. Sempre mendico, e minator non fui.
Gas. (*come compassionandolo*) Oh povero figliolo!
Ma? ... che vi par? (*a Rol., ed Ame.*)
Che cosa fà l'amore?
Fa compassione:
Ame. E tanto
Infelice tu sei?
Elr. Chi più di me s'ogni mio ben perdei!
L'amica del mio cor, quella per cui
(*con dolore.*
Solo vivevo, ohimè; mi fu rapita ...
(*poi con forza.*
Ma vuò riaverla, o perderò la vita.
Ame. (Ei si tradisce!)
Rol. (Qual linquaggio.)
Gas. (*per troncare il discorso*) Ehi! ehi!
Dai volta, camerata!
Sei qua colle tue solite: mi parli
In ... in ... come si dice!
Ah! in eroico.. (politica!) (*sottovoce ad Elr.*
Rol. In tal modo
Anzi che sollevarla egli le accresce
Melanconia ... quì non lo voglio ... fuori
(*con impeto.*
Del castel si conduca ... vanne ... parti ...
Va altrove a delirar ...
Ame. (Ohimè!)
Gas. (*fingendo*) Che pazzo!
Ti stà bene. Divertila: non vedi
Che

Che bisogna svagarla? canta.
Ame. Calma
L'agitazion del povero mio cuore.
Giu. Oh si canta ...
Elr. Il volete!
Io v'obbedisco. I sensi del mio core
Animerà sulle mie labbra amore.
Era felice un giorno
Il tenero Fileno:
Languìa d'amore in seno
Al fior della beltà.
Egli vivea per Clori,
Clori per lui vivea:
Pascea sì casti amori
Soave voluttà.
Ma, oh dio! sparì ben rapida
La sua felicità!
Gli ha separati un barbaro...
Ma ... (*con forza: Am. lo interrompe temendo che si scopra.*
Ame. Taci per pietà.
Rol. Qual trasporto! ... e tu ... (*ad Am*
Gas. Compare (*scherzoso.*
Dove diavolo hai la testa?
Ame. Al mio cor l'idea ridesta
Di quel ben, che più non ha.
Rol. (Ah quel canto, quell'aspetto,
Qual sospetto al cor mi dà!)
Elr. (Ah, commosso il cor nel petto
Ame. Più frenarsi, oh dio! non sa.)
Gas. a 5 Compatite un poveretto, (*a Rol.*
Che il suo buon cervel non ha.
Giu., e Coro. Smania quel, l'altro è in sospetto,
Cosa mai quì nascerà?)

Rol.

Rol. Non si badi a vana idea:
Ame. (Più celar non sò la pena.
Gas. Quì variar convien la scena...
Rol. Tu, sta allegra ... (*ad Ame.*) La diverti
(*ad Elr.*
Ma più allegro hai da cantar.
Ame. Le mie pene dei calmar.
Elr. Le tue brame vuò appagar
Tutti. Stiamo zitti ad ascoltar.
Elr. A suoi voti amor pietoso
Rende Clori al caro sposo.
Nello stringerla al tuo seno
Di piacer mancando và.
Ei si perde ne' bei rai ...
Da piacer rimane oppresso.
E s' inebbria nell' eccesso
Della sua felicità.
Coro. Bravo! bravo! bene assai! ...
Questa è bella in verità.
Ame. Cara imago seduttrice
Lusingando il cor mi và.
Rol. Fossi anch' io così felice!
Ma sperarlo il cor non sà.
Elr. Una sorte sì felice
Ogni core invidierà.
Gas., e poi Coro.
Sì, stà allegro, il cor mi dice
La tua sorte cangierà.
Elr. Voglia il ciel!... ma io felice!
Quando amici, e chi lo sà?
Ah se trovo l' idol mio,
Ah se reso a me verrà!
Sarò allor felice anch' io,
Questo cor giubilerà.

Co-

Coro. Si sta allegro, il cor mi dice
Lieto amore ti farà.
Elr. Un' amante più felice
Nò di me non si darà.
(*Elrico parte col Coro, Amelia rientra nelle sue stanze, si guardano nell' escire. Rollando da altra parte.*

SCENA XIII.

Gaspare, e Giulia per partire, poi Adolfo con Seguaci.

Gas. Ehi! ehi! ...
Giu. Che vuoi?
Gas. (Costei
Vuò trarre al mio partito) ... una parola,
Ma son vergognosetto.
Giu. (*burlandolo*) Guardate! poveretto?
Si innocentino ancor!
Gas. Ma? pudicizia ...
Onde ... non rider veh ... com' io diceva ...
Amor fa spesso far delle frittate ...
Ado. Presto, figliuoli, andate, (*a' seguaci.*
Ad unirvi cogli altri, che non nasca
Il minimo disordine. (*partono.*
Giu. C' è tempo
Alla caccia?
Ado. A momenti ...
Giu. Vo a vestire
La signora ...
Gas. Ci vieni?
Giu. Certamente.

Gas.

Gas. Sarò il tuo cacciatore.
Ado. Che figura!
Giu. Volevi dirmi questo?
Gas. Questo ... e poi ...
Ado. (*burlandolo*) Bello! caro!
Gas. Più di voi ... dimmi un sì ...
Sarai contenta veh.. matta!.. (*ridendo*) e così..
Ridi! ... buon segno ... osserva
Che figurin perfetto!
Giu. (Mi vuò spassar:) mio cacciator t'accetto.
Oh quanto sei caro! (*burlandolo*.
Oh quanto sei bello!
Sei fatto a penello
Per mano d'amor,
Vuò vedere se sai fare
Il galante il graziosino:
Fammi un vezzo ... (babbuino!)
(*Gas. eseguisce goffamente*.
Uno sguardo languidetto ...
(Che scimiotto! ...) un sospiretto ...
Ah mi tocchi proprio il cuor.
(Che spassetto, che diletto
Questi sciocchi a corbellar!)

SCENA XIV.

Gasparo, poi Elrico.

Gas. Che impegno, che fatica
A fingere lo sciocco! io ci scometto
Che gli sciocchi che fanno
Gli uomini d'importanza
Non faticano tanto ... e se Rollando Mi

Mi scopre! oh son ben fritto ...
Elr. (*viene agitato, e con impeto*) Gasparo ...
Gas. Zitto.
Elr. (*con più calore*) Dov'è Amelia? ...
Gas. Zitto ...
Andiamo via di quà.
Elr. Vederla ...
Gas. Andiamo ...
Elr. Và alla caccia ... (*fremente*.
Gas. Va ben.
Elr. (*come sopra*) Rollando l'ama.
Gas. Peggio per lui ...
Elr. Ma io ...
Gas. (*mezzo in collera*) Ma voi signore,
Lasciate regolarvi. Meno caldo ...
Venite meco ... là nel bosco ... oh bella
(*ridendo da se*.
Cogli altri ... si fa il colpo ...
Elr. Io non comprendo
Gas. Eh so io quel che dico: andiam ...
Elr. Ma Amelia?
Gas. Via ...
(*spingendolo verso la porta*.
Elr. Ma Rollando ...
Gas. Via ... sospetto siete ...
Elr. Amelia ... (*con trasporto*.
Gas. Zitto, andiamo, Amelia avrete.
(*lo conduce seco*.

SCE-

SCENA XV.

Foltissima Selva sul dorso della Montagna. Grotte sparse, tronchi rovesciati.

(Suono d' istromenti da caccia da tutti i lati. Poi seguaci che vengono da varie parti, e si dispongono, e disperdono per la Selva, poi Rollando, Amelia da cacciatrice, Gasparo, Giulia, Ruggero, Adolfo, tutti a suo tempo.

Coro di dentro.

Tajò! ... tajò! .. tajò! ... (*)
Urvarì, tajò, griffò.

Coro sulla Scena.

Senti senti:
Già risuonan gli stromenti..
Presto presto;
Che bel giorno sarà questo!
Che piacere ci darà!

(Rollando esce con Amelia, e seguaci.

Rol. Allegria, vezzosa Amelia,
Al piacere schiudi il core:
Scaccia omai quel mal umore:
Queste grida, questi suoni,

Si

(*) *Termine sonoro senza preciso significato, di cui si servono gli Oltramontani per istigare e animare i cani verso l' animale.*

Si bel giorno ti ridoni
La primiera ilarità. ...
Ame. Ah sia questo pure il giorno
In cui possa il mesto core
Trovar calma al suo dolore.
Io lo bramo il bell' istante
In cui torni l' alma amante
Alla sua tranquillità.
Rol. Dunque andiamo ...
Ame. Vengo ...
Rol. Amici!
Coro. Bella caccia.
Con trasporto e ardir si faccia
E la selva
Resti spoglia d'ogni belva:
Che piacere che sarà!

(s' incamminano; in questo Gasparo vestito caricatamente da cacciatore, con lungo schioppo, seco Giulia da cacciatrice.

Gas. Guarda l' Orso! largo, largo:
Ecco quà il gran cacciatore
Colle lepri il mio valore
Coi conigli spiegherò.
Ed in correr la gambetta
Più perfetta sfiderò.
Tò, tò, tò, ta ra ta ta.

(volendo imitare le voci de' cacciatori.

Coro. Ah! il buffone! ...
Giu. Rispettate
Quest' eroe! ... quali risate!
Lo vedrete con quell' armi
Rane rospi a truccidar.
Gas. E leoni, e lupi, e tigri,

So-

Sono un mostro di bravura.

Coro. L' Orso! ... l' Orso! ...
(*per ispaventarlo.*

Gas. Ah! ...
(*spaventato, corre ad arrampicarsi su d'un albero e cade.*

Coro. Che paura!

Giu. Non ti far così burlar.

Coro di dentro.
Halalì! .. halalì! ... halalì! (*)

Rug. Capitano: non si tardi.
Dalla tana esci la belva.

Rol. Dunque andiamo ...

Tutti. Andiamo ... andiamo
Bella caccia si farà!

Ame. (Ah la pace a questo core
Quando, o ciel, ritornerà?)

Gas. (Procurate, se potete, (*con destrezza.*
Nel sussurro tornar quà.

Tutti. Urvarì tajò! griffò!
Halalì! halalì! halalì!
(*si disperdono tutti per la selva a varie parti.*

SCENA XVI.

Elrico smanioso, poi Gasparo.

Elr. Oh come incerto palpita
Ed agittato il core!
Ah, tu m' assisti, amore,
E ren-

(*) *Voce di allegria nelle caccie.*

E rendi a questo sen
L' amato ben.
Ma chi sa quanto, ahi, misero!
Ancor dovrò penar!

Gas. Padron ... padrone!
(*tornando guardingo.*

Elr. Oh Gasparo! (*vivamente.*

Gas. Ma zitto:

Elr. La vedesti?

Gas. La vidi ...

Elr. Le dicesti!

Gas. Le dissi ...

Elr. Ma verrà?

Gas. Verrà ... non dubitate.

Elr. Ah, venga, e si rapisca. (*con forza.*

Gas. Ma, zitto, vi calmate ...
Flemma per carità.

Elr. Amelia, Amelia io voglio ...
(*và oscurandosi a poco a poco la scena.*

Gas. Oh diavolo!.. che imbroglio!
(*osservando il cielo.*
Và a farsi brutto tempo ...
(*tuono lontano.*
Per bacco!.. non vorrei ...
La vostra gente!..

Elr. Ernesto
Poco tardar potrà.

Gas. Se non facciamo presto
Temo che male andrà.

Elr. Amelia! ah m' arde l' anima ...
Più freno il cor non ha ...

Gas. Vien gente ... ritiriamci ...
Prudenza per pietà.
(*lo strascina entro una grotta.*

SCE-

SCENA XVII.

Cacciatori, Seguaci da varie parti, si veggono dispersi andare, venire confusamente: l'illuminazione è quasi spenta. Elrico, Gasparo nella grotta, poi Amelia.

Cacciatori.

Veh! quai nubi improvise ed oscure!..
Della selva s' accresce l'orrore ...
(*tuoni.*

Altri. Senti il tuon romoreggia ... minaccia...
(*tutti vaganti, incerti, e turbati.*
Mira lampi che strisciano ardenti! ...
(*lampi.*
Fischian scuotono gli alberi i venti ...

Tutti. S'apre il cielo in vorago di foco ...
(*la tempesta è nel maggior furore.*
Dove scampo ... rifugio cercar! ...

Elr. Lasciami dico.
(*escendo dalla grotta.*

Gas. Nò, sospendete
(*cercando fermarlo.*

Elr. Si cerchi Amelia ...

Gas. Ma non vedete! ...

Elr. Ella è in pericolo ... altro non vedo...
(*agitatissimo.*
S'ella si perde!.. me sventurato!
(*con disperazione.*
S' uniscon tutte le avversità!

Gas. Oh Gasparino male impicciato!
Non

Non v' affannate ... niente sarà.
(*si ritirano, in questo comparisce Amelia dall' alto, s' avanza a stento, sempre guardando: è agitatissima.*

Ame. M' aggiro incerta ... fuggo dubbiosa ...
Ah tu sostienimi, amor di sposa,
In tal cimento tremar mi sento,
Del caro sposo che mai sarà?
(*s' avvede di Gas.*
Gasparo! Gasparo! ...

Gas. (*la vede*) Padrona! allegri...

Ame. Elrico! sposo!

Gas. Eccolo quà.
(*Ame. si getta in braccio ad Elr.*

Elr. Sposa!

Ame. Mia vita! (*lampo vivissimo.*

Gas. Oh maledetto!

a 2 Caro momento! dolce diletto!

Gas. Non si perdiamo ... signori in viscere.
(*sempre guardingo.*
Andiamo via presto di quà ...
(*tirandoli.*

a 2 Andiam ... si car$^{o}_{a}$!

Ame. Elri! ... ah! ...
(*un fulmine spacca l' albero presso cui passavano. Amelia colpita cade in braccio d' Elrico, intanto*

SCENA XVIII.

Rolando con Giulia seguaci, smanioso sull' alto rintracciando d' Amelia con Giulia e Seguaci.

Rol. Vedeste Amelia! ...
Gas. Or siamo freschi! ...
Elr. Qual contratempo! ...
(*scende Rollando, e Giulia*)
Giu. (*additandola*) Eccola là ...
Gas. (All'arte) Ajuto! ...
(*come chiamando soccorso*)
Rol. Cielo! che vedo!
Gas. Presto: soccorso ... Via: fate core ...
Rol. Coraggio Amelia ... (*essa rinviene*)
Am. (*ravvisandolo*) Rollando! oh dio!
Rol. Io vi spavento!
Am. Oh sposo mio!
(*temendo per Elrico.*
Rol. Ma in braccio a questi ... da me lontana ...
Tu in questi luoghi ... vicino a lei ...
Tu ... voi ... coleì ... (*con forza.*
(*a Gasp. al Coro a Giulia.*
Elr. Io l' ho salvata ...
Gas. S' egli non era ...
Am. Me sventurata ...
Rol. Come! (Oh sospetto). Tu .. vuoi .. favella ..
(*con impeto a Gas.*
Gas. La storia bella or vi dirò.
Il temporale ... tuoni di quà ...
(*affettando imbrogliarsi nel discorso, e facendo sempre l' azione che porta la parola.*

Tut-

Tutti a gambetta ... saette là ...
Io me la batto ... i corni ... l' orso ...
Enr. Questo di lì ... quella ... soccorso,
Non ha più fiato ... vien la saetta ...
E' per cascare ... la piglia in fretta ...
Paffette al fulmine... fa in pezzi l'albero..
Ella è in deliquio ... io paralitico ...
Lui in attitudine ... ecco il Tableaù ...

a 5.

Elr. Am. (Ah qual funesto momento è questo! ...
e Giu. Da qual pericolo ei ci li salvò!)
Rol. (Confuso io resto .. ch'intrico è questo! ...
Pensar... risolvere.. che far nen sò...)
Gas. (Non sai che testa, compare e questa,
Io te la ficco, e ficcherò.)

SCENA ULTIMA.

Voci da varie parti di dentro, poi Ruggero dall alto, Adolfo dalla sinistra, con seguaci, e detti.

CORO.

All' armi! ... all' armi! ... all' armi ...
Rol. Quai voci! .. qual tumulto!
Cori.
All' armi ... tradimento! ...
(*più vicino.*
Rol. Giu. Am.
Che nasce? ... oh ciel! che sento!
Elr. Signore! ... (*ad Elr.*
Rol. (Ecco l' istante ...)
Rol.

Rol. Am. Giu.
S' avanza ... che sarà!
Rug., e parte di Coro.
Ah Rollando, vieni, accorri ...
Adol., ed altri.
Ci sorprende gente armata ...
Altri E' la roccia circondata ...
Altri Ci minaccia un traditor.

Coro generale con Rug. e Ado.
Vien : si penta chi cimenta
Le nostr'armi, il nostro cor.
(*fieramente.*
Rol. Del richiamo date i segni. (*feroce.*
E chi mai saran gl' indegni! ...
(*al Coro.*

Ado. Gente certo è del nemico:
Rug. E tra lor v'è forse Elrico?
(*Am. si turba.*
Rol. Tuo Consorte! ...
(*amaramente ad Am.*
Am. Egli è innocente ...
Rol. E m' assale! ...
Elr. (E t' è presente ...)
(*frenandosi a stento.*
Gas. (Zitto ...) (*trattenendolo.*
Coro Andiamo ... si punisca
Rol. Provi tutto il mio furor.
(*s' avvia co' suoi.*
Am. Ah ... nò ... ferma ...
Rol. Che vuoi dirmi! ...
Coro (*a Rol.*) Vieni ...
Am. Salva il caro sposo:
Coro Ei nol merta ...

Elr. (Non vi temo) ...
Gas. Nel bollor vi salveremo ...
(*con arte mentre Rol. si volge a Ado.*
Rol. La consegno alla tua fede ...
Am. Senti ...
Rol. Addio ... compagni andiamo ...
Coro Si punisca il traditor ...

Coro con Ado., Rug., e Giu..
Sì, vendetta!... in seno il core
Gia s' accende di valore
Vi a
A pugnar : vittoria o morte,
Niente teme un'alma forte:
Tremi, cada il traditore:
Sì da noi si vincerà.
Rol. Sì, vendetta: in seno il core
Mi s' accende di furore ... (*al Coro.*
A pugnar: vittoria o morte,
Troppo m' odia il tuo consorte
(*ad Am. che lo prega.*
Non temer: calma il dolore,
Si da noi si vincerà. (*poi con forza.*
Am. Ah che in sen mi scoppia il cuore
Dall' affanno, e dal dolore, (*ad Elr.*
Non esporti ... avversa sorte!
Deh mi salva il mio consorte ... (*a Rol.*
Quando, o cielo, il tuo rigore
Tanta pena cesserà? (*con desolazione.*
Elr. Si, vendetta: in seno il core
(*da se in disparte verso Rol.*
Mi s' accende di valore
Sposa ... addio ... vittoria o morte,
(*ad Am.*

Non

Non temer per tuo consorte
Col mio braccio pugna amore,
Sì da me si vincerà.
Gas. Sì, vendetta ... in seno il core
(colla maggior caricatura ed enfasi eroica.
Gia mi bolle di valore *(al Coro.*
A pugnar, o vita, o morte ...
Bravi! andate... buona sorte!
(poi con destrezza ad Am.
Non abbiate alcun timore
Gasparin vi salverà
Rol. (parte salendo la Montagna con molti Seguaci.
Ado.(da altra parte con Seguaci.
Rug.(con Amelia e Giulia, e Seguaci.
Elr.(e Gasparo nella folla prendono altra strada
Si cala il sipario, e

Fine dell' Atto primo.

AT-

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

La stessa decorazione della prima scena nell' Atto Primo.

I Seguaci di Rollando, in varj gruppi allegrissimi mangiando e bevendo, poi Gasparo, cantano in

CORO.

Viva! evviva! allegri, evviva
Bel piacer
La vittoria festeggiar
Al bel suono del bicchier!
Viva Rollando!
E zin e zon
Vivan gli Eroi!
E zin e zon,
E viva noi,
Viva il vin buon!
E zin e zon!
Viva! evviva! allegri, evviva!
Dal pugnar
Quanto è dolce riposar,
E buon vino traccanar!
(Gas. viene e unendosi al Coro
Viva Rollando ec.
Gas. Vivan pure gli eroi! Viva Rollando!
(come cercando a loro del vino.

Viva pur Gasparino! (Ah dove mai
La padrona trovar?)
Viva il buffone!
Rug. (*il Coro ripete.*

Ado. Viva pure il poltrone!
(*bevono.*

Gas. E voi mangiate,
Bevete come satiri?...
Ed io, che ho sparso tanto sangue! Proprio
Io mi sento bisogno
Di refiziarmi un pò.
Rug. Bevi, buffone.
(*gli dà del vino.*

Ado. Mangia mangia, poltrone...
(*gli dà da mangiare.*
Gas. Io poltrone?
(*con milanteria, a bocca piena.*
Io che mi son battuto
Come un demonio?.. Eh! se non c'ero io,
Signori miei, v'andava male. Quanti
Sul campo n' ho lasciati!
Rug. Ammazzati dagl' altri, o pur spogliati!
Gas. Io?... non mi conoscete. (Poveretta
In che angustie sarà la mia padrona?)
Sembro un poltron; ma quando che mi scaldo,
(Già è di raro) allor guai: che Rodomonti!
Che Ricardi! che Orlandi! altro!...per bacco!
In un di que' momenti
Con brutto muso se mi guarda mai
(*con milanteria.*
Anche il vostro Rollando...
Lo voglio proprio far...

SCE-

SCENA II.

Rollando, avrà intese le ultime parole di Gasparo, e accostandosegli con finta fierezza.

Rol. E che farai?
Gas. (Diavolo!) che farò? saprò imitare,
E gli sdegni, e il furore e il suo buon core.
Rol. Come a dire?.. (Costui!..Che m'ingannasse!..
Che un furbo... un'impostore
Fosse!... proviam.) Ti spiega.
Gas. Si signore.
Per esempio: indegno Elrico!...
Che si guardi, stia lontano...
(*imita l'azione di Rol. scena 3. atto primo.*
Se mi capita per mano
Io gli vuò strappare il cor.
Rol. Mi deridi! (*adirato.*
Gas. Oh questo mai...
Non v'ho detto d'imitarvi...
Come che per divagarvi!...
Rol. Divagarmi! (*come sopra.*
Gas. Oh sì, son bravo!
Rol. *a2* Mi tradivo, m'adiravo,
(*riflessivo.*
Ne scoprìa la verità.
Gas. Ah se in bene me la cavo
(*da se macchinando.*
Un miracolo sarà!
Rol. Segui dunque: mi diverti:
Ho bisogno di sollievo,

Gas. E così come dicevo ...
(Furberie venite fuori!)
Ma ... qui sono quei Signori,
(*segnando il Coro, Ado., e Rug.*
Vorrei star con libertà.
Rol. Ritiratevi, compagni;
(*partono.*
Or se' in piena libertà.
Via, prosegui ...
Gas. Vengo ... amici ...
(*azione di Rol. finale atto primo.*
All' armi ... Amelia ... oh dio!...
Tu: in questi luoghi ... quella ...
In braccio a lui ... favella ...
(Ah! non so andar più in là.
Ma che intrico ...) Mio signore,
(*artificioso pretesto.*
Se vò avanti ho un pò timore
D' irritarvi ...
Rol. Eh! non vorrei ...
(*con minaccia di sospetto.*
Gas. Forse in meglio n' escirei ...
Rol. Come?... parla.
Gas. So ballare,
Canzonette sò cantare ...
E cantando e insiem ballando
Spero meglio ch' anderà.
Rol. Canta, balla. (A qual, Rollando,
Cruda sei necessità!)
a 2
Gas. Son Gasparino ...
Lillò lillà ...
Fò il ballerino,
Perchè ... lillà ...

Fichi, e pan fresco ...
Lillò lillà
(Se in bene si esco!)
Lilli lillà
Rol. (Costui fa il semplice! ...
Mi dice il core
E' un traditore,
T' ingannerà.
Ma l' arte giovimi ...
E la scaltrezza.
Sì la fierezza
Lo scoprirà.
(*cava una pistola, e contro Gas.*
Rol. Ah, furfante; t' ho scoperto.
Sei un furbo ... un traditore ...
Mori, indegno ...
Gas. Si Signore
(*con rassegnazione.*
Un che balla e stà cantando
Bella morte che farà!
Rol. E non temi? ... Chi mi calma,
E il mio braccio ferma intanto?
Gas. E' il poter del ballo e canto:
Talla lì, lillò, lillà.
Rol. (Ah, son folle! ... in van sospetto ...
Gas. Mi dicea mia nonna un dì ...
(*come cantando una canzonetta.*
Rol. (E' uno sciocco, poveretto!)
Gas. Nipotino, vieni quì.
Rol. Basta ... parti ...
Gas. V' obbedisco.
Rol. Stanco son ...
Gas. Vi riverisco.
(Anche questa! l' ho passata!)

Tallallì, lillò, lillà (*parte cantando.*

Rol. (Una vita sì angustiata
Per me quando finirà!) (*parte.*

SCENA III.

Ruggero, e *Adolfo.*

Rug. Eppur non è colui
Lo sciocco, che crediamo: io n' ho sospetto
Nè mi fido di lui.

Ado. Grandi interessi
Egli ha col minator, che prediletto
Sembra molto d' Amelia, e m' è sospetto.

Rug. Anzi alcuno de nostri
Alle sembianze in van celate, agl' atti,
Al portamento, all' ardir suo credette
In lui scoprir l' incognito campione
Che improvviso apparendo quei d' Elrico
Invan soccorse.

Ado. Che sia ver? Ma come?
Lo sà Rollando?

Rug. Nò.

Ado. Dirglielo.

Rug. Aspetta
Più certa prova, miglior tempo è duopo.
Tu conosci Rollando, i passi loro
Cautamente osserviamo,
E poi si parli.

Ado. Dicì bene: andiamo.

SCE-

SCENA IV.

Parte remota nel Castello.

Amelia esce guardinga, guarda anziosamente d' intorno, finchè da lunge scnte Elrico, che pure cautamente escendo osserva, e poi corre a lei.

Ame. Tutto intorno è tranqnillo: in dolce quie- (te
Dalla passata pugna
Stanco il guerrier riposa. – E Elrico mio!
Ah di lui che sarà? dove mai tratto
Lo avranno ardire e amore!
Ah forse... ohimè! gela in pensarlo il core.
Ferito... prigionier... o forse... oh dio!...
Ei più non è... che atroce stato è il mio.
(*si getta in s' un sasso la testa fra le mani.*

Elr. Vi giunsi alfin... oh come lasso! – in vano
(*come sopra.*
Liberarti tentai, misera sposa?
Ove sarà? ... mi cercherà? ... affannosa
Palpiterà per me! ... quel cor conosco
Povera Amelia!

Ame. (*alzando il capo*) Il nome mio!...
(*s' alza.*

Elr. Che vedo! ...

Ame. Sei pur tu? ...

Elr. Non m' inganno? ...

Ame. Mio tesoro!

Elr. Vieni ..,

Ame. Corri al mio sen ...
Di gioja io moro!
a 2 *Ame.* (Ah, tu vivi! o ciel! respiro:
(Và scemando il mio timor.
a 2 *Elr.* (Si, mio ben, per te respiro
(Cessi, o cara, il tuo timor.
(Per te sol$^{o}_{a}$ à me gradita
a 2 (E' la vita, o mio tesoro.
(Senza tè languisco, e moro,
(Nè più in sen mi sento il cor.
Ame. Quanto mai per te tremai!
Elr. Tremerai per poco ancor.
Ame. E salvarmi tu potrai!
Elr. Non temer, ci assiste amor.
a 2 (Torni fra dolci aneliti
(D' un innocente ardor
(A respirar quest' anima,
(E scordi il suo dolor.
Ame. Ma, come, di, nella passata zuffa ...
Elr. Sotto le nostre spoglie in van fra miei seguaci
Mi cacciai, combattei .. fugati i miei
Abbandonato, senza acciar, perduta
Di vincer vidi ogni speranza omai,
Per altre vie quì Minator tornai.
Ame. E qual è la tua speme il tuo disegno?
Elr. Onde sgombrar dal seno
Di Rollando ogni dubbio, la mia morte
Vanno spargendo i miei ...
Ame. Perchè?
Elr. Tu avvera
Con un finto dolor presso Rollando
La sparsa voce:
Rme. E vuoi

In tal guisa?
Strapparti a lacci suoi! ...
Elr. Odi. Quei minator cui forza d' oro
Indusse a secondar i miei disegni,
E che di questo antichissimo castello,
Disabitato un giorno
E' noto ogni contorno, ci apriranno
Una secura sotterranea strada,
Che in erma parte a piè del monte guida
Salvi, cara, saremo.
Ame. Il Ciel n'arrida.

SCENA V.

Rollando con Ruggero in disparte, e detti.

Rug. Eccoli: osserva.
Rol. (*con ira soppressa*) Taci.
Ascoltiamo.. vediam.. tremino.. oh rabbia!...
Elr. Rassicura il tuo cor, calmati
Ame. Elrico,
Oh caro Elrico mio! ...
(*appoggiandosi a lui.*
Rol. Elrico! e dov'è, Elrico?
(*avanzando con impeto.*
Elr. E' morto.
Ame. (*atterita*) Oh dio!
Rol. Morto! morto! e tu sei?
Elr. Del suo tristo destin son nunzio a lei.
Rol. (Che sia vero?) Ma quando?
Come, dove morì?
Elr. Frà le mie braccia,

Poco lunge, traffitto
Da varj colpi ... Ah taci,
Ame. Tu mi laceri il cor.
Elr. Eccolo, è questo
D' un' infelice amor pegno funesto
Che di rendere a lei volle morendo
(*cavando un ritrato.*
Giuramento da me: Porgilo
Rol. A lei.
Elr. (*come ricusando*)
Rol. (*strappandolo*) Lascialo, il tuo ritratto!
Oh sposo mio! ...
Ame.
Rol. Ei più dunque non è? Più quel crudele
I miei non turberà giorni infelici,
Non m' odierà. Nè mai t' odiò
Elr. Che dici?
Rol.
Elr. Il vero: oh se veduto,
Oh, se inteso l' avessi! ...
Là d' un albero a piè, ferito, esangue
Implorava pietà. D' Amelia il nome
Ripetea fra gli aneliti di morte ...
Alla mia sposa, và, mi disse, a lei
Narra il mio tristo fato,
La consola: a Rollando
Dì che cessi d' odiarmi, ch' io giammai
L' offesi, nè l' odiai ...
La sposa mia ... ma intanto
A lui troncava i mesti accenti il pianto.
(*verso Rol.*
A passare i dì felici
Già ti chiama bella pace:
Spenta alfin la negra face
Fugga l' odio, torni amor.

Eran

Eran questi i voti amici,
Che volgeva a te il cor.
Cara sposa, idolo amato ...
(Ei diceva) ... ti consola:
Se il destino a te m' invola
Torneremo uniti ancor.
Nell' eliso fortunato
Brillerem contenti ognor.
Pace omai ... a te direbbe ... (*ad Ame.*
Mio tesoro ... esclamerebbe ...
(*a Rol. che si sdegna.*
(Ah mi perdo a lei vicino
Più non posso il cor frenar.)
(*ad Ame. con trasporto Rol. paventa.*
Del più barbaro destino
Sà l' amore a trionfar.

SCENA VI.

Amelia, e Rollando.

Ame. (E quando cesserai,
Amelia, di tremar?)
Rol. Il tuo dolore
Mi penetra, ed è giusto: Tuo consorte
M' odiò, fu mio nemico:
Estinto lo compiango.
Ame. Ah tu non puoi
Compiangermi abbastanza, e non comprendi
Quanto ch' io soffro!
Rol. (*toccandosi il core*) E tu non leggi in questo
Angustiato mio core.

Addio, Amelia, ti lascio:
Cedi al destin, ti calma, e se ti costa
La perdita d' un cor pena sì immensa,
Or posso amarti: io t' offro il mio: ci pensa.
(*parte.*

SCENA VII.

Amelia, indi Gasparo.

Ame. Ah! finisca una volta
Questo stato d' angustie ...
Gas. Presto, presto
Tutto è all' ordine, andate
Senza dare sospetto
Come a passeggio, in fondo al vecchio parco,
Vi sono i minatori,
Ed altri già lavorano ...
Ame. Ma Elrico? ...
Gas. V' aspetta là:
Ame. Ma poi? ...
Gas. Presto vi dico.
Vi vengo dietro alla lontana anch' io.
Animo.
Ame. Vado: non tremar, cor mio.
(*parte.*

SCENA VIII.

Gasparo, indi Giulia.

Gas. Veh! come corre!.via !.. Non son contento
(*guardando.*
Se non siam fuor di gabbia ...
Rollando, più paura non mi fai.
Oh, come ha da sbuffar! ... ah! ...
(*ridendo è per partire.*
Giu. (*esce, e correndogli dietro*) Dove vai?
Gas. (Ci volea questa qua!) lasciami andare
Ho un' affar di premura.
Giu. Oh! il grande affare!
Me l' immagino già.
Gas. Lasciami.
Giu. Ascolta ...
Gas. Non posso .. un' altra volta ...
Giu. Senti ...
Gas. Da quì a un momento ..
Torno ... fra un quarto d' ora ...
Addio .. cara ... sta ben ... aspetta ... addio ..
(A raggiunger corriamo la padrona)
Buondì, veh! (il cielo me la mandi buona:)
Giu. Che premura ha colui! ...
E ch' aria di mistero! ... non vorrei! ...
Se n' avverta Ruggero ... ei che m' impose
D' osservar ... riferir passi, e parole ...
Ci puol' esser ... sibbene ...
Lui .. quella .. quel .. tutto scoprir conviene.

SCENA IX.

Volte sotterranee sotto la Montagna, che mettono alla campagna per vecchia porta.

(*Minatori, che escono da un foro sotto terra.*

CORO.

Cheti ... cheti ... silenzio ... avanziamo..
Su, compagni, coraggio; ci siamo.
Ricerchiam frà quest' ombre l' escita
Che alla fuga la via ci aprirà.
(*osservano.*

Gas. (*a mezzo corpo fuor dal foro con lanterna in mano.*
Che strada oscura! come è stretta! ho sempre
Paura che mi caschi
Qualche grazioso sasso sulla testa:
Su, padrona ... pianin ... poco ci resta..

Ame. (*salendo*) Che tortuosi giri! ...
Quanto è incerto il camin!..

Gas. (*ajutandola*) Pare l' ingresso
Alla casa del diavolo (*vien Elrico.*

Ame. (*osservando*) E qual regna
Terror fra queste orride vie !..

Elr. (*che sarà salito*) Fà core.
Salvi in breve sarem. Già vedi come
Si dilata il sentiero, e qualche raggio
Sottil di luce brilla
Frà le sconnesse antiche volte, e a noi
Vicino scampo addita.

Ame. Lo voglia il ciel!

Elr. Non sospirar, mia vita
Calma, idol mio, que' palpiti,
Sarem felici ancor.

Ame. Ah che per me non palpito,
Per te sol teme il cor.

Gas. Da bravi, a noi sbrighiamoci
Con forza, con vigor.
(*lavoratori col coro.*

Ame. a 2 (Amore, ah tu difendici
Elr. (Tu ci consola, amor.
(*sul di sopra compariscono i seguaci di Rol.*

Coro. Per ogni dove osservisi
Se quei d' Elrico tornano ...
E allor ... qual cupo strepito !..
Quai colpi! ... d' onde vengono!...
(*si mettono a terra.*

Elr. Osserva come sudano!

Ame. Con quale ardor travagliano! ...

Coro di sopra. Quì sotto ... senti ... addoppiano ...

Gas. Siam, quasi alfin dell' opera ...
Allegri ...

Coro di sotto. Allegri ... corrasi

Coro di sopra. Ad avvertir Rollando,
(*discendono.*
Scopriamo i traditori.

Elr. Ecco che già sconnettonsi ...

Ame. Osserva i sassi crollano...

Gas. Figliuoli ... occhio ... giudizio.
In la ... che già ... precipita. (*cade.*

Coro. Allegri ... tutto è fatto ...
Sbrigniamo ... via di quà ...
(*sgombrano dei sassi.*

Gas. Rollando, te ne inpippo,
Te l' ho ficcata già.

Ame. *a 2* (Salvi, mio ben, già siamo.
Elr. (Speriam felicità ...
Gas. e Coro. Andiam, che gusto! andiamo.
Allegri, via di quà.
(*mentre escono comparisce all' imboccatura*
Ruggero, e Coro.
Ohimè! ... Fermate.
Rug. e Coro. In vano,
Elr. Sgombrate il passo ... (*si batte.*
Oh dio!
Ame.
Gas. Scappiamo per di quà.
Ame. Ah vedi! ...
Rol. Arresta, olà! ...
Ame. Elr. Cosa vedo! ciel! Rollando!
E' pur ver! ... che colpo è questo!
Atterrit o/a oppress o/a io resto ...
A di lui/ei che mal sarà!
(*uniti seguono Gas., e Coro.*
Rol. Cosa vedo! cielo! Amelia!
E' pur ver? ... che colpo è questo
Ella !.. lui !.. stordito io resto,
Che rea trama è questa quà!
a 4 e Cori, Gas.
Siam scoperti ... quì Rollando !..
Addio, mondo ... or stiamo bene!
Ah che fredo che mi viene,
Non si scappola di quà.
Cor. Min. Siam scoperti ... or stiamo bene:
Ah di noi che mai sarà?
Cor. Seg. Quì gli amici!.. bravi! bene!..
Che servizio or vi si fà!

Rol.

Rol. Sciagurati! alzate gli occhi ...
(*con tutto impeto.*
Che tentaste? anime ingrate! ...
Ma vedrete ... ma aspettate ...
Voi ... tu ... lei ... tutti ... tradito
Da voi sono ... ma punito
L'attentato resterà.
Elr. Ame. Arrestate ... ah no ... fermate ...
Rol. Meno repliche, obbedite ...
Ame. Deh raffrena i sdegni tuoi ...
Rol. Taci, in van placar mi vuoi ...
Elr. Ah deponi quel furore ...
Rol. Vanne, e trema, traditore.
Gas. Ah, Signore, compassione
Rol. Scorticato sia il briccone.
Coro Ame. Elr;
noi
Ah signor di lei pietà!
lui
Rol. e Cor. No, non v'è per voi pietà.
Gas. Pelle mia, non c'è pietà.
Rol. Che infausto giorno è questo!
Mi vogliono tiranno!
Dall' ira dall' affanno
Mi sento soffocar.
Andate ... birbo! ... perfidi! ...
Sì, vi farò tremar.
a 4 Ame., ed Elr.
Che infausto giorno è questo!
Sfogati, o ciel tiranno!
D' uno in nn' altro affanno
Sempre deggio passar.
Fermate ... ascolta ... ah barbari!
Ah non ti sò lasciar!

Gas. Che brutto giorno è questo!
Ah! qui non c'è riparo
Oh che boccone amaro,
Compagni, da ingojar!
Le gambe mi fan giacomo,
Vò a farmi scorticar.
Coro Seguaci di Rollando.
Che brutto giorno è questo!
Ci sono de gran guai:
Per voi spedita è omai ...
Nessun vi può salvar.
Coro di Minatori.
Che brutto giorno è questo!
Oh che terribil guai!
Di noi che sarà mai!
Chi ci potrà salvar!

SCENA X.

Sala, come nell' atto primo.

Ruggero, e Giulia.

Giu. Oh cosa mai mi narri?
Brava la signorina!
E facea la ritrosa innocentina?
Rug. Ma chi vi legge mai, donne, nel cuore?
Giu. Nemmen io, che son donna,
Vi lessi, e penetrai ... ma così presto
Di quel bel minatore
Come si potè tanto innamorare?
Rug. Tu sei donna, e mel vieni a domandare?
Uno al giorno di nuovo.

Giu.

Giu. Eh, ma tutte le donne
Non son compagne poi ...
Rug, Una fra mille:
Tutte l'altre cattive, capricciose,
Stravaganti, volubili, rabbiose,
Senza cuor, senza fede ...
Giu. Ehi! ehi, signore,
Frenate quella lingua,
O una cattiva può cavarvi gli occhj:
Mal delle donne dicon sol gli sciocchi.
Povere femmine
Tutti ci chiamano
Cervello instablle
Pazze, e volubili,
Ma non conoscono
Il nostro cor.
Un' alma tenera
Serbiamo in petto
Siam fedelissime
Al primo affetto
Chi non lo crede
E' un mentitor.

SCENA XI.

Ruggero, poi Gasparo legato con una fune, condotto da Seguaci, Giulia, e Adolfo.

Rug. Come sanno difendersi le donne!
Grand' arme è la lor lingua! - che sussurro!..
Quanta gente!.. chi vien? - ah! ah, il buffone!
Giulia che lo conforta...

Gas. (*strascinato*) Piano ... adaggio ... signori ...
Un pò di carità ... posso sapere
Dove con tanta grazia
Ad' uso di barbon mi strascinate?
Rug. Questo è niente ...
Oh! burlate?
Gas. (*con inquietudine.*

Giu. Povero Gasparino! ...
Rug. Fa a me pur compassione:
Che disgrazia!
Ado. (*Gas. stà ad udirli come sopra.*

Giu. In quell' età.
Rug. Peccato! ...
Ado. Poveretto! ...
Gas. Ma buttatela fuori ...
Parla ... squaqquera ... dite (*a tutti*)
Anima lunga
(*a Rug.*
Rug. fatti coraggio ... sappi ... ah! non ho cuore:
(*come sopra.*
Gas. Ah, che possa schiattar! tu, buona droga
(*a Giu.*
Giu. Sappi .. che .. che .. ah non posso andare avanti ..
Gas. Puf! ... dimmi tu, ciera da morto:
Ado. Si te lo voglio dir. Sappi ... ah! ah! ah!
(*come piangente, poi dando una carta a Ruggero che la passa a Gasparo.*
Rug. Tieni ... leggi ... se leggere pur sai!
E in quella carta il tuo destin saprai.
Gas. Il così detto Gasparo
(*leggendo con paura.*
Convinto co' suoi complici
Di fuga e tradimento
Frà

Frà un' ora è condannato
Ad esser moschettato ...
(*mancandogli la voce.*
Coro.
La legge è questa quà.
(*resta mutolo, incerto e poi con dolore.*
Gas. Oh legge fatalissima!
Frà un ora! oh che destino!
Frà un ora Gasparino
A star coi morti andrà:
Personaggi, e Coro:
Coi morti ben starà.
(*ridendo.*
Gas. Coi morti! ... (E allor chi ajuta
I cari padroncini? ...
Per loro poverini;
Per lor mi trema il cor ...
Coro.
Su che pensi? ov' è il coraggio?
Gas. Ah ... son quà: pensavo al viaggio.
(*facendosi coraggio.*
Oh, che viaggio sfortunato!
Che infelice viaggiator!
Coro, Giu.
Scrivi appena arriverai ...
(*ridendo.*
Di tue nuove mi darai.
Gas. Ah, birboni! e voi ridete?
Ma che cuor, che cuore avete?
Chi non piange al caso mio,
Ha ben lungo il pelo al cor!
Coro
Meno smorfie: andiamo buffone;
E cos' è questa paura?

Gas. Ah, l'andare in sepoltura
Bruta cosa, è miei signor.
Coro
Vieni ... andiamo ... allegramente.
Fra un' oretta ... fatti cuor.
Gas. Vengo ... amici ... buona notte ...
Padroncini, ... mondo, ... addio,
Chi non piange al caso mio
Ha ben lungo il pelo al cor!
(*vien condotto via.*

SCE-

SCENA XII.

Rollando, seguaci, e Ruggero, indi Elrico, e poi Amelia, ambi frà armati, e da parti opposte.

Rol. Ame quì Amelia, e il minator. (*partono.*
Rug. Di loro
E che pensi tu far?
Rol. Nol sò ... ma dimmi
(*sempre pensoso, e inquieto.*
L'avresti tu creduto? Amelia, ingrata!
Disprezzarmi abborirmi,
A segno di fuggirmi ...
Rug. Eccola
Rol. (*con impeto*) Venga,
Oh venga, si, non troverà Rollando
Più si debole e credulo: no. Austero,
Inesorabil, fiero. Non la voglio
Nemmen guardare.
Rug. (*compiangendolo, come chi non gli crede*)
E quì ...
(*comparisce Ame.*
Rol. (*si volta, e va verso lei subito*)
Ah, sei quì? ...
(*non potendo parlare per troppi effetti.*
Ame. (D' Elrico
(*guardando attorno.*
Che mai sarà?)
Rol. Che guardi? cosa cerchi?
Ame. Ah, Rollando, pietà! (*supplichevole.*
Rol. Pietà! ... oh è finita:
Oh, non c'è più pietà (*con forza*) no, no, vendetta
(*con tutto impeto.*
Sangue, morte, tormenti ...

Ame. Qual minaccia d'orror! ... Rollando! ...
Rol. Oh quale
Poter costei ha sul mio cor? — Un solo
(*raffrenandosi con bontà, e passione.*
Suo sguardo — La sua voce
M' intenerisce ... mi disarma ...
Ame. (*con dolore*) E tanto
Esser potrà meco crudel Rollando?
Rol. Vien quà, Amelia; Rollando
Quì non c'è: non t' ascolta, c'è l' amico;
Parla a lui, e discolpati se puoi:
Tanto son dunque odioso agli occhi tuoi? ...
Son'io un tiranno, un barbaro! quì forse
(*riscaldandosi.*
Non comandavi, non regnavi? ... Tutto
Non era a te sommesso? io il primo? e cosa
Voler potevi? e cosa
Ti mancava? di ... parla:
Perchè da mè fuggivi?

SCENA XIII.

Elrico, con armati, e detti.

Elr. E a lei, perchè tu libertà rapivi!
(*escendo alle ultime parole.*
Rol. Oh temerario! ...
(*fremente verso Elr.*
Ame. (Qual momento!)
Rol. E ardisci
Di guardarmi, e parlar? ...
Elr. Molto più ardisco.
Io sfido l' odio tuo:

Rol.

Rol. Folle Rollando!
Non s'avvilisce co' tuoi pari ... è fissa
Già la tua sorte
Elr. Quale!
Rol. Lo saprai ...
Ame. Deh mi salva
Quel misero, o Signor, ten priego ...
Rol. Il vuoi?
Lo dono a voti tuoi, ma da te chiedo
Un' altro dono anch' io:
Tutto spargo d'oblio ... e giacch' or posso
Dirtelo senza colpa, Amelia, io t' amo ...
Compagna, amica, sposa mia ti bramo.
Ame. (*colpita*) Io sposa tua?
Elr. Tua sposa?
Rol. Non rispondi! non parli?
Elr. Il suo silenzio
Ti spiega il suo dover.
Rol. Ma tu chi sei
Che temerario ognor? ...
Elr. (*fieramente*) Uno son' io
Che può farti tremar ...
Ame. Chetati ... (*ad Elr.*
Elr. Omai
Non è più tempo ...
Rol. Oh ciel!... sarebbe mai ...
Amelia ... tremi... impallidisci! ... oh quale
(*lasciandosi trasportare.*
Foco nelle mie viscere! ... qual negra
Idea mi si presenta ... di ... saresti ...
(*tremando la voce di rabbia.*
Trema, veh! ... Si ravvisa (sangue
Elr. Un nemico che abborri! ... e se del
D' un

D' un rival innocente hai tal desìo,
Sfogati pur lo sposo suo son' io.
Rol. Ah! traditor! ...
(*snuda la spada, e s' avventa ad Elr.* :
Ame. vuole frapporsi, e cade a piè di Rol.
Ame. Fermati .. moro ...
(*Rol. n' è commosso, getta la spada, ch' è raccolta da un suo seguace, e rialza Ame.*
Elr. (*volendo soccorrerla*) Sposa!
Rol. Amelia! ... (ohimè! ...) fa cor ...
Elr. (*come sopra*) Amelia ... sposa! ...
Rol. Scostati ... và.
(*respingendolo.*
Elr. (*con impeto*) E' mia moglie.
Rol. Compagni : allontanate
Quel perfido. (*eseguiscono.*
Elr. Crudel! barbari! ... Amelia!
(*strascinato.*
Amelia mia! ...
(*quasi fuor della scena.*
Ame. (*rinviene*) Qual voce? Elrico! ... Ah! dove
(*a Rol.*
Sì guida? di? ... fermate ...
(*agitatissima a' seguaci.*
Ah! ... Rollando! ... (*pregandolo.*
Rol. Per lui
Non mi pregar. Non v' è pietà.
Ame. Ah, Rollando,
(*con più espressione.*
E' mio consorte.
Rol. E' mio nemico. (*fieramente.*
Ame. Hai pure (*c. s.*
A me donata la sua vita! io sono
Pur quell' Amelia, che a te cara, tutto
Po-

Potea sperar da te! Placati al pianto
D' una misera donna
D' una sposa dolente.
Sì. Rollando, pietà. Tu fosti sposo,
Fosti Padre ... per questi augusti sacri
Nomi adorati ... per l' amor che a loro
Portasti un dì, la tua pietade imploro.
Dal mio ben se mi dividi,
Ah, di me che mai sarà?
De, per lui, signor, m' uccidi:
Tel domando per pietà.
Non pavento un' aspro fato,
So sfidar l' avversa sorte:
Pur che viva il mio consorte
Morte error per me non ha.
Ma tu taci! non ti plachi!
Sì crudel con me sarai!
Al suo fato vada omai.
(*al Coro, che circonda Elr. Ame. lo abbraccia, e uniti.*
No, per lui non v' è pietà.
a 2
Dunque addio? non v' è più speme!
Idol mio, ... ti lascio, e moro.
Tu che sai quant' io l$^{a}_{o}$ adoro,
Abbi, o ciel, di l$^{ei}_{ui}$ pietà.
Rol. (*a' suoi*) Separateli: obbedite
Elr. Ah! mia sposa!
(*Elr. viene condotto altrove.*
Ame. Elrico! ... anch' io ...
Teco ... (*volendo seguirlo.*
Rol. Ferma ... (*la trattiene.*
Ame.

Ame. (*con tutta desolazione*) Lascia oh dio!
Quale orrendo eccesso è questo
Di sciagure e di tormenti!
(*con disperazione*
Ah, tiranno... ti detesto...
(*verso Rol.*
T'allontana... fuggi... và...
(Oppressa ho in seno l'anima;
Mi sento, oh dio! mancar:
Ah, nò; non è possibile
Tal vita sopportar.) (*parte*

SCENA XIV.

Rollando s'abbandona su d'una sedia.

(*dopo riflessione, e scena muta*

Rol. Rollando, dove sei?
A cosa pensi?... scuotiti... mia testa;
Mio cuor, calma, quiete.
Io me più in me non trovo!..
Rollando, oh che vergogna! sei tradito;
Vilipeso, schernito,
Ne ti vendichi ancora?... (*s'alza.*
Sì. Il traditor, l'indegno Elrico;... mora...
(*và per sottoscrivere.*
E sua moglie?... anche lei: pari la colpa
Pari la pena... ma qual colpa in lei!...
(*pensa, smania.*
E dunque!... perdonargli!...
Nemmen per sogno... condannarlo!... meno:
Morrebbe l'altra di dolore.,. e poi
Le rimembranze sue ch'io sposo e padre,
Dol-

Dolci e possenti rimembranze! Come...
Come sentirle e soffocar!... Rollando,
Pensa all'offese, agli offensori... e poi
Vendica da tuo pari i torti tuoi.
(*và al tavollino, si ferma, smania, poi con risoluzione scrive.*
Si... Ruggero: (*esce Rug. gli parla segretamente poi mentre Rug. è per partire.*
A me Elrico. (*Rug. esce.*
Ostinato nemico... imparerai
A conoscer Rollando. I miei compagni
Applaudiranno, sì, alla mia vendetta.
Il mio cuore la vuol, l'onor l'aspetta

SCENA XV.

Elrico fra seguaci, che si ritirano, e Rollando.

Elr. Che vuoi?... Dov'è la moglie mia?
(*con fermezza.*
Tua moglie!...
Rol. (*c. s.*
Elr. Si mia moglie... l'hai forse,
Sagrificata al tuo furor? m'unisci
A lei dunque, ferisci. Non ti temo,
Nò, disumano.
Io disumano! Io?...
Rol.
Taci, taci: sull'orlo
Esser puoi della tomba. Ancor non sai
Qual destino t'attende
E m'insulti e cimenti?... Giovin' vuomo,
(*con grandezza.*
A conoscermi impara. Questo foglio...
Leggi...
Elr. (*con disprezzo*) Sò il mio destin.
Rol.

Rol. (*alzandosi*) No, che nol sai.
Leggi, e conosci chi è Rollando omai.
Mi tradisti, ingannasti,
Tutto perdei per te... Tutto!... Vent'anni
Di sospiri... d'affanni...
Una moglie, una figlia invendicate...
Potrei dannarti a morte...
Ma, vivi... ed abbi libertà e consorte.
(*Elr. è colpito, sorpreso, commosso.*
Elr. Giusto cielo! quale eccesso
Di virtude e di pietà!
(*si getta a piè di Rol.*
Alma grande! io sono oppresso...
Vinto Elrico a piè ti stà.
Rol. Sorgi, e parti...
Elr. — Il tuo perdono...
Rol. Io non t'odio: ciò ti basti...
Elr. Ma la vita a me donasti...
Ah, riprenditi il tuo dono,
E non m'avvilir così.
Rol. Nulla, nò da te voglio...
Tutto io trovo nel cor mio,
Pensa tu chi odiasti un dì.
à 2
Elr. Ah, che in mezzo al mio contento
Agitata è l'alma ancor.
M'avvilisce in tal momento
Sua virtude il mio rossor.
Rol. Ah, che un raggio di contento
Per quest'alma brilla ancor.
Io lo provo in tal momento
Che trionfa questo cor.
(*partono per opposte parti.*

SCE-

SCENA XVI.

Piazza nel Castello.

Gasparo viene come incantato, sorpreso, incerto; guarda attorno, avanza, poi Amelia, poi i Minatori.

Gas. Son'io vivo, o sono morto?
Questa istoria come và?
Che sia morto e poi risorto!...
Sarìa bella questa quà.
Strascinarmi fino a quì...
E piantarmi poi così?...
E Rollando in tanta ardenza!...
E quei birbi!... e la sentenza!...
Non capisco niente affatto,
Niente niente in verità.
E i miei poveri padroni!
Oh, di loro che sarà?...
(*resta tristamente pensoso.*
Ame. Ah, dov'è lo sposo mio!...
(*agitatissima.*
Ah, di lui che avvenne, oh dio!
Il destin dell'infelice
Chi mi dice per pietà?
Oh mio Gasparo!...
Gas. Signora!
(*melanconico.*
Ame. Ov'è Elrico!...
Gas. Non saprei...
Ame.

Ame. Sarà!... (*e si ferma.*
Gas. Dove?
(*piangente.*
Chi lo sà!

a 2

Ame. Ah morì lo sposo mio!
Di te, Amelia, che sarà!
Gas. Ah pur troppo temo anch' io
Ch' egli andato sia di là.
(*in questo di dentro, poi esce giulivo il Coro di Minatori.*
Coro. Viva Rollando!
Più grand' uom non si può dar.
Viva Rollando!
Si ritorni a giubilar.
Gas. Siete molto allegri, amici!
Ame. E lodar potete un mostro!...
(*con isdegno.*
L' idol mio, l' amico vostro...
(*passione.*
Coro. Tornerete ad abbracciar.
Ame. Cielo!...
(*sorpresa.*
Gas. E' vero!
(*con allegria.*
Ame. Ei vive?
(*al Coro.*
Coro. Vive.
Ame. Ah, dov' è?...
(*con trasporto.*
Elr. Fra le tue braccia.
(*esce, e correndo a lei.*

a 2

(Sposo... Amelia... ah si m' abbraccia.
a 2 (Nello stringerti al mio seno
(Temo ancora di sognar.
Gas. Quel che vedo, quel che sento...
Ho paura di sognar.
Ame. E Rollando!...
Elr. A te mi rese.
Ame. Ti perdona!
Elr. Il credo almeno.
(Pago ancor non sono appieno
a 2 (a
(Se quel cor non so piegar.
Gas.e (Egli viene... procuriamo
Coro. (ate
(Quel suo core di piegar.

SCENA ULTIMA.

Rollando, Adolfo, Corrado, Giulia, seguaci.

Am.Elr. Signore, a te... (*verso Rol.*
Rol. Tacete.
Sò quel che dir volete.
Am.Elr. Che far per te possiamo?...
Rol. Nulla, nò, nulla io vuò.
Tutti furchè Rol.
Cessi il livor lo sdegnò:
Assai si palpitò.
Elr. Torna alla patria...
Rol. Mai:
Ame. Meco ritorna...
Rol. E' vano.
Vissi da lei lontano,

Lon-

Lontan da lei morrò.

Ame. { Grati esserti vogliamo ...
Elr. {

Rol. Se grata esser mi vuoi,
Senti che vuò da te.

Ame. Elr., e Tutti.

Tutto voler tu puoi,
(*lo circondano ascoltando.*
Tutto farem per te.

Rol. Una fatal giornata
(*con passione, come chi si rimenta amare vicende.*
Del mio destin decise.
Fuggii: la cara figlia
Dovei lasciar, (meschino!)
Al fedele mio amico
Il Conte Dagoberto;

Ame. Il Conte Dagoberto!
(*sorpresa, e con interesse.*

Rol. Vent'anni omai saranno,
Un'anno aveva allora ...

Ame. Vent'anni!... un'anno!... Dimmi
(*con più ansietà.*
Il nome suo!...

Rol. Teresa.

Ame. Teresa!...
(*con trasporto, emozione, agitatissima.*

Rol. E deve conservare
(*cavando dal seno la metà d'un monile lo mostra ad Ame.*
Metà di questo.. osserva.

Ame.

Ame. Che vedo... ah... padre mio!...
(*riconoscendola, cerca in seno, e cava l'altra metà del monile, che presenta a Rol. gettandosi fra le sue braccia.*
Quì ... sempre ... sì, son'io.

Rol. (*la osserva, riconosce la metà del monile, e stringendo al seno Ame.*
Mia figlia!... Tu!... Teresa!...
Ora t'intendo, o cuor!

Ame. Ah!... mel diceva il cor.

Elr. Deh, con lei me accogli ancor.

TUTTI.

Sua figlia!... che stupor!

Gas. Oh qual piacere al cor!

Rol. Figli!...
(*abbracciando Ame. Elr.*

Ame.Elr. Padre!... (*stretta a lui.*

Gas. (*singhiozzando di tenerezza*) Signor!...
(*a Rol.*

TUTTI.

Oh che tenero momento!
Di piacere di contento
Palpitar mi sento il cor.

Am.Elr. Or ritorna, o padre amato,
A passar de' figli in seno
Di bei dì corso sereno
Fra l'amore e l'amistà.

Rol. Sì. A goder si torni omai
Pace, amor, felicità.

TUT-

TUTTI.

A goder si torni omai
Pace, amor, felicità.
E non si scordi ognuno
In questo dì giocondo
Che il primo bene al mondo
La pace ognor sarà.

Fine del Melodramma.

BACCO NELLE VALLI D' EPIRO

BACCANALE MIMICO

IN TRE SCENE

Composto, ed eseguito da

GIULIO VIGANO'

DA RAPPRESENTARSI NEL NOBILISSIMO TEATRO

LA FENICE

L' Autunno dell' Anno 1805.

ARGOMENTO.

Si finge che nell' amenità della più fiorita stagione scorrendo Bacco le Campagne della Grecia colle Menadi, e con tutti li suoi seguaci conquistatori dell' Indie per dilatare il culto delle sacre sue orgie, varcasse i confini della Tessaglia, e si perdesse in alcune disabitate Valli dell' Epiro, ove allettato il suo seguito da una voce sconosciuta ad entrare nel fondo d' una Grotta, viene colà sorpreso da un orda

di

di selvaggj, che tentano di rapire le più leggiadre fra le Baccanti. La presenza ed autorità del Nume istesso però giunge opportuna per salvare tutte le sue Ninfe, e punire l'audacia di que' profani, condannandoli a restar sepolti sotto le rovine della spelonca istessa, ch' egli fa sopra di loro precipitare.

PER-

PERSONAGI.

BACCO
Il Sig. Giulio Viganò.

EGERIA
La Sig. Marianna Bummel Viganò.

CORINNA
La Sig. Stella Cellini.

SILENO
La Sig. Marianna Franchi.

Satiri Primarj { *Il Sig. Giuseppe Bettini.*
Il Sig. Antonio Cattenari.

Baccanti, Guerrieri, Satiri, e Selvaggj.

La Musica è del Sig. Maestro Taddeo Weigl, e in parte del Sig. Giulio Viganò.

SCE-

SCENA PRIMA.

Solitaria ma deliziosa Valle circondata a guisa d' anfiteatro da fioriti colli, e più in lontananza da erte dirupate Montagne.

Una truppa numerosa di Selvaggj intenta a varie occupazioni, viene sorpresa da una dolce melodia, che si sente in distanza, e lusingandosi di poter riportare il vantaggio d' una ricca preda sopra il treno che si avanza, facendolo cadere in qualche insidia, si nascondono tutti nel centro d' una spelonca, convenendo fra di loro sul modo di contenersi. Allora si vede uscire in trionfo il dio del vino con tutta la sua comitiva, che trovando l'amenità di quel luogo opportuna ai divertimenti campestri, si risolve di fermarvisi, e lascia, che i suoi seguaci si trattengono fra i grati piaceri della danza. Per fare uno scherzo alla sua diletta Egeria, finge Bacco di perdersi, e viene con inquietudine dalla medesima ricercato unitamente a Corinna di lei amica. Il Nume si fa ritrovare ben presto dalle due Ninfe, e per eccitare la loro curiosità, riposta una cetra coperta d' un velo, ch' egli finge di celare alle medesime, e porge l'occasione d' un piacevole terzetto, terminato il quale alcuni Satiri, che sopraggiungono con Sileno, prendono giocó di esso, ed in questo mentre ritornano le altre Baccanti ad abbandonarsi ai loro scherzi innocenti. Quì un cupo suono ch' esce dal fon-

fondo d' una grotta eccita la curiosità degli astanti, che incoraggiti dalle più ardite fra le Ninfe, entrano ad investigarne l' interno.

SCENA SECONDA.

Vasta selvosa Grotta, che si sprofonda in tortuose dirupate volte.

I Selvaggj ritirati in quella caverna fanno sentire nuovamente il grido di prima, per adescare li Baccanti ad introdurvisi, lo che anche succede; ma addocchiate le Ninfe appena i Selvaggj si nascondono, e quelle non vedendo alcuno, e mostrando del piacere d' avere scoperto quella Grotta, cominciano a scherzare con i Satiri loro compagni, ed a burlarsi della ridicola loro maniera d' amoreggiare. Fra questi scherzi piombano loro adosso i Selvaggj, ed arrivano a spaventare i Satiri di modo, che abbandonata la difesa delle Ninfe, corrono ad avvertir Bacco d' un tal contrattempo, mentre quelli intanto rapiscono le Ninfe, e sono sul punto d' allontanarsi con loro, quando vengono arrestati dai Baccanti, che s' impegnano con essi in una zuffa, in cui li Selvaggj restano superiori; ma co' suoi guerrieri vi accorse il Nume però, di cui non bastando la presenza per atterrire i sacrileghi, è Bacco obbligato di punire la loro resistenza non colla forza dell' armi, ma facendo cadere sopra que' mostri una porzione della Grotta, sotto le cui rovine restano seppelliti; quindi s' allon-

lontana di là nuovamente accompagnato dai ringraziamenti de' suoi seguaci.

SCENA TERZA.

La Valle di prima.

Uscito Bacco con i suoi dalla Grotta a respirare un' aria più pura, festeggia con tutta la comitiva la liberazione delle sue Ninfe, e con varj generi di danza si chiude il mimico Baccanale.

F I N E.